

## Nuovi livelli essenziali per le Cure Palliative

Giovanni Zaninetta, *Presidente SICP*

La primavera del 2008 ci ha portato una importante novità: il 23 marzo il Presidente del Consiglio Prodi ha firmato il DPCM sui nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), che contiene un ampio ed esplicito riferimento alle Cure Palliative (Art. 23 - Cure Palliative domiciliari alle persone nella fase terminale della vita e Art. 31 - Assistenza socio-sanitaria residenziale alle persone nella fase terminale della vita), evidenziando il persistente interesse per i bisogni dei malati cronici e per la fragilità. Questo decreto consentirà, in tempi purtroppo non ancora certi (il provvedimento è in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale), di organizzare in maniera più omogenea, pur nel rispetto delle autonomie regionali, l'assistenza ai malati terminali sia a domicilio che in hospice, secondo criteri e standard meglio definiti e sicuramente più aderenti ai loro bisogni. Questo decreto, per la parte che ci riguarda, è certamente il risultato anche di un impegno della SICP che, attraverso alcuni suoi esponenti, ha potuto partecipare all'elaborazione dei documenti tecnici delle sottocommissioni LEA, fornendo dati ed esperienze che hanno determinato scelte qualificanti riguardo alle cure palliative:

- per quanto riguarda le cure palliative domiciliari, la continuità assistenziale attraverso la programmazione degli interventi su sette giorni e la pronta disponibilità medica sulle 24 ore;
- per quanto riguarda gli hospice, la loro qualifica di centri specialistici, che devono caratterizzarsi con la presenza di medici, infermieri ed operatori tecnici dell'assistenza in via continuativa, stabilendo le competenze che devono essere presenti nell'organizzazione assistenziale e l'ampiezza degli obiettivi specifici rivolti al malato e famiglia, senza trascurare il sostegno dell'équipe.

Siamo consapevoli che la sola enunciazione teorica, seppure di questa rilevanza, non sarà sufficiente a dare consistenza operativa immediata a questi provvedimenti, ma certamente rappresenta la premessa indispensabile per l'affermarsi delle cure palliative quale ordinario aspetto delle prestazioni sanitarie garantite a tutti i cittadini: compito e dovere della SICP sarà quello di vigilare perché i tempi di realizzazione di quanto stabilito siano i più rapidi possibili e soprattutto che la qualità degli interventi sia realmente adeguata alla complessità dei

bisogni dei malati. In questa azione di stimolo e di attenzione sono sicuro che la Federazione Cure Palliative potrà offrire un aiuto prezioso, sensibilizzando la società civile a prendere posizione. Passando ad argomenti più strettamente societari, segnalo che il programma del Congresso nazionale di Giardini Naxos è in via di completamento (vedere Notizie SICP), confermando l'impegno di apertura del nostro più importante momento di incontro annuale a tutte le "anime" delle cure palliative, perché tutti possano condividere i progetti, i risultati delle ricerche, le riflessioni etiche che da sempre caratterizzano il nostro movimento. Colgo l'occasione per sollecitare ulteriormente la massima partecipazione possibile al Congresso, che ha bisogno soprattutto della presenza dei soci per mantenere un ruolo strategico dal punto di vista scientifico ma anche di influenza sull'opinione pubblica, riproponendo i contenuti e i valori che contraddistinguono la Società. Al di là di questo, riteniamo il Congresso come l'occasione annuale di incontro tra tutti i soci, vecchi e nuovi, perché insieme si possa continuare a crescere non solo in cultura ma anche nei rapporti umani e professionali. Si stanno concludendo le Assemblee regionali della Società con il rinnovo delle cariche sociali. Alcune di queste assemblee hanno avuto momenti di dibattito anche acceso e la presenza di un numero di candidati superiore ai posti disponibili. Questa situazione ha causato qualche delusione, ma testimonia anche un interesse in crescita, speriamo non episodico e limitato al momento elettivo, per il livello regionale della SICP: la scelta di proporre un corso di formazione per i coordinatori e i segretari regionali durante il Congresso dovrebbe qualificare meglio l'attività dei Consigli e motivarne ulteriormente i componenti. Da ultimo, voglio esprimere l'auspicio che il lavoro compiuto nella scorsa legislatura dalla commissione ministeriale per la "Qualità delle cure di fine vita: terapia del dolore, cure palliative e dignità del fine vita" venga valorizzato anche dal nuovo Ministro: alcune sue dichiarazioni alla stampa, insieme a quelle del Presidente del Senato sullo stesso tema, ci fanno pensare che sia possibile una continuità di approfondimento e di progettazione che completi il cammino intrapreso e possa assicurare ulteriormente un futuro di qualità alle cure palliative italiane.